

9 dicembre 2014

- **Assessore Servizio Sociali**
- **Membri V Commissione Consiliare**
- **Membri CAL**
- **Cgil-Cisl, Uil segreterie regionali**
- **Associazioni persone con disabilità**

Mentre ci aggiungiamo a scrivere queste brevi note siamo consapevoli di due cose. **a)** Nulla muterà nella definizione dei criteri regionali; **b)** si sancisce una massima ingiustizia (riscrivendo don Milani possiamo dire che non c'è peggior ingiustizia che fare parti disuguali tra uguali). Con l'aggravante che nel 2014 il finanziamento aggiuntivo per le Marche è a pari a circa 1,7 milioni di euro.

1) Non cambierà nulla, perché nessuno oltre noi (**all. 1**) e ad eccezione del Comitato 16 Novembre mette in discussione quei criteri. Non certo l'assessorato che lo promuove, non la Commissione ed i suoi membri che a settembre, in occasione dell'approvazione 2013, ha dato parere positivo senza alcuna obiezione; non, Cgil, Cisl, Uil, che non hanno mai messo in discussione l'accordo per la destinazione per SAD/assegni di cura; non le associazioni delle persone con disabilità, che con i più diversi motivi (non interessate, irretite dalla propaganda sulla estensione dell'assegno anche agli over65, fruitori dell'aumento dell'indiretta e quindi soddisfatti, ed altro). Dunque piena consapevolezza che non ci sarà alcun cambiamento.

2) La delibera è **ingiusta** (qualcuno sostiene anche illegittima) perché esclude dal contributo per la disabilità gravissima le persone indicate dal criterio del Ministero non rispondenti ai criteri (non coincidenti) di quelli della assistenza indiretta particolare gravità. Ad esempio: Una persona con gravissima demenza con meno di 65 è automaticamente esclusa; così come un ultra 65 (ad eccezione di chi già usufruisca del contributo e sono molto pochi ed un malato con diagnosi di SLA), sarà escluso da quel contributo e potrà fare domanda per l'assegno di cura che come sappiamo viene fruito (circa 1900 persone) da persone non autosufficienti con reddito molto basso (**tanto che dal 2010 al 2013 si è avuto un crollo delle domande passando da 9182 a 3801**). Una persona in coma a 64 anni potrà beneficiare dell'indiretta; se tale esito si manifesta dopo i 65, difficilmente, se ha lavorato, ed è vivamente da augurarselo, potrà fruire del beneficio dell'assegno di cura (che in ogni caso se dovesse rientraci sarà mediamente di due terzi in meno). In più si aggiunga che non si è riusciti ad avere alcun dato che dimostri l'entità del potenziamento dell'assistenza domiciliare (SAD) dal 2010 ad oggi (finanziato dal 2010 con diversi milioni di euro ogni anno). L'unico dato certo è che molti Comuni non la erogano e dunque non si riesce a sapere quale utilizzo viene fatto dei fondi vincolati per tale intervento. Non si capisce, per fare solo un esempio, perché non si possa destinare parte del fondo al potenziamento della vita indipendente anche come estensione del numero massimo di ore finanziabili. Ma questo attiene alla possibilità, non data, di ragionare, su ipotesi alternative a quelle tracciate. Ma come sappiamo, le sole ipotesi di cambiamento, possono destare ansia e preoccupazione e dunque apparire destabilizzanti!

Queste sono le motivazioni che ci hanno spinto a chiedere modifiche all'impianto dei criteri fino al 2012 e dal 2013 per la disabilità gravissima.

Sarebbe bello e costruttivo conoscere le motivazioni invece di chi è favorevole (che comprende anche coloro che restano muti) a tali impianti.

Per CAT

Fabio Ragaini, Roberto Frullini

- All. 1, Note CAT su fondo 2013 assessorato servizi sociali e V Commissione,

<http://www.grusol.it/apriSociale.asp?id=784> e <http://www.grusol.it/apriSociale.asp?id=788>

- All. 2, DGR su criteri utilizzo fondi 2014, http://www.norme.marche.it/Delibere/2014/DGR1274_14.pdf

Segreteria: c/o UILDM, Via Bufalini 3, 60023 Collemarino (An). Tel. e fax 0731-703327 - segreteriaatmarche@gmail.com

Aderiscono: Aism Regionale, Alzheimer Marche, Anffas Jesi, Anglat Marche, Ass. La Crisalide, Angsa Marche,, Ass. Il Mosaico, Gruppo Solidarietà, Centro H, Tribunale della salute Ancona, Uildm Ancona, Aisla Ascoli Piceno, Fondazione Paladini, Comitato marchigiano vita indipendente, Fondazione Arca Senigallia, Antea Jesi, Aniep Ancona.